

Dieci fermi in blitz antimafia a Bari

BARI - La risposta dello Stato alla guerra tra i clan della città vecchia a Bari non si è fatta attendere. Sono dieci, tra cui un 16enne, le persone fermate durante la notte di avanzieri dalla polizia nell'ambito di un'indagine sulla sanguinosa faida tra i clan Capriati e Strisciuglio, da mesi protagonisti della «guerra» a colpi d'arma da fuoco che si combatte nelle vie del centro di Bari e nel borgo antico. Nell'ambito di un regolamento di conti, il 12 luglio scorso, fu ucciso per errore, nella città vecchia, il 15enne Michele Fazio; obiettivo dei sicari, secondo le indagini, era, invece, un esponente di spicco del clan Strisciuglio che passeggiava in strada Amendoni, dove fu ucciso il ragazzino. Secondo il pm della Dda di Bari Angela Tomasicchio, che ha emesso i provvedimenti di fermo, gli arrestati farebbero parte «del gruppo di fuoco del clan Capriati» ed è stato «necessario provvedere, senza rinvii, al loro fermo per evitare che essi compissero ulteriori azioni di fuoco, alcune delle quali già programmate». I fermati sono accusati di aver preso parte a un'associazione per delinquere di tipo mafioso-camorristico, del tentativo di omicidio di due adulti e di un minorenne, di detenzione e porto illegale di armi da fuoco. L'obiettivo del clan Capriati, secondo la polizia, era «lo sterminio del clan avversario», a cui i Capriati attribuiscono l'omicidio di Francesco Capriati, 23 anni, rampollo del clan, ucciso nelle scorse settimane durante un agguato compiuto a colpi di pistola nel centro di Bari. In carcere sono finiti il presunto capo del «gruppo di fuoco», Domenico Capriati, 32 anni; i fratelli Raffaele e Filippo Capriati, di 18 e 20, Francesco Capriati, di 24, figlio del boss detenuto «Tonino»; e, ancora, i fratelli Giorgio e Luigi Martiradonna, di 26 e 19, Matteo Abbrescia, di 21, Leonardo Ungredda, di 20, Francesco Annoscia, di 19, e M. P., 16 anni. Intanto, un pericoloso latitante napoletano, Gennaro Uccello, 46 anni, pluripregiudicato, un tempo affiliato alla Nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo, è stato arrestato a Mondragone, sul litorale dominio casertano. L'uomo, che si nascondeva in un appartamento preso in affitto sotto falso nome, era colpito da una ordinanza di custodia cautelare per traffico di stupefacenti, reato per il quale è già stato condannato a ventuno anni di reclusione.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS